



# Amici di NILDE

San Potito, Maggio 2019

[amicidinilde@gmail.com](mailto:amicidinilde@gmail.com)

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER LA FIGURA E LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DELLA VENERABILE NILDE GUERRA

CHIESA PARROCCHIALE di SAN POTITO - LUGO

19 maggio 1949 - 19 maggio 2019

## 70° Anniversario della salita al Cielo della Venerabile Nilde Guerra

*un dono per la Chiesa diocesana e per ognuno di noi*

“Amare

Soffrire

Tacere

Donarsi”



“Io sono  
pronta  
a tutto quello  
che vorrà  
il Signore”

*Sabato 18 maggio*

*Domenica 19 maggio*

ore 15:00 **Visite guidate**  
“Sui passi di Nilde”  
con partenza dalla parrocchia

ore 20:00 **Processione**  
dal cimitero alla chiesa parrocchiale

ore 17:00 **Tavola rotonda:**  
“Nilde: nel mondo, ma  
non del mondo”

ore 20:30 **Solenne Liturgia Eucaristica**  
presieduta dal Vescovo di Faenza  
Modigliana **S.E. Mons. Mario Toso**  
concelebrante **fr. Carlo Calloni ofm**  
postulatore della causa di beatificazione

Relatori:

**Suor Lea Montuschi**  
Monaca del Monastero di  
Sant'Umiltà Faenza.  
Autrice della biografia “Nilde Guerra”

**Dott.ssa Gabriella Reggi**  
Ex presidente di Azione Cattolica  
della Diocesi di Faenza

**Suor Franca Sartoni**  
Ancelle del Sacro Cuore di Gesù  
agonizzante

ore 21:30 **Inaugurazione dell'altorilievo  
della Venerabile Nilde Guerra**  
opera dell'artista Enzo Babini di Cotignola

Moderatore: **Ing. Davide Bertozzi**

Curatore della mostra  
“L'amicizia che il cuore desidera”

## Nilde Guerra. *“Tutta e tutto per Gesù”*



*“Ti benedico, o Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai*

*tenuto nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli” (Mt. 11,25).*

Nilde si può elencare fra i “piccoli del Signore” perché si è abbandonata e affidata al cuore di Gesù.

Si sentiva “*misera creatura*” e “*povera figlia*” ingrata davanti a Dio.

Ha intuito il mistero dell’amore di Cristo e ci fa contemplare continuamente la passione di Gesù, “*quel cuore che ha tanto amato gli uomini*”.

Nilde ha saputo coniugare la vita spirituale con l’apostolato in parrocchia, la dedizione alla famiglia, l’esempio di una vita evangelica e la croce della sofferenza.

È stata attratta dal suo Sacro Cuore “*fornace ardente di Carità*” che vede reale nell’Eucarestia, palpitante di amore per noi.

Questa spiritualità cristocentrica l’ha attinta nella sua parrocchia di San Potito, con il consiglio del suo parroco, del suo direttore spirituale e attraverso letture di libri di santi.

In seguito l’ha approfondita nell’Azione Cattolica e completata nei contatti avuti con le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante di Lugo.

Rapiti pure noi dalla sua spiritualità la vogliamo ricordare domenica 19 maggio prossimo, a settant’anni dalla sua santa morte, anche collocando un’artistica effigie a perpetua memoria.

Ammirandola, ricorderemo più facilmente il suo motto “*tutta e tutto per Gesù*” e nonostante il passare degli anni potremo sempre vederla come una proposta e un incentivo, per capire l’invito alla sequela e alla santità che Dio ci fa attraverso la sua Parola.

“*Lasciamoci quindi modellare dal Divino Artefice*” che fa delle sue creature segno profetico per ogni epoca della storia, come Nilde la vigilia della sua morte, pronta a sacrificarsi per la “*salute dell’umanità*”.

In una società che punta sul tornaconto personale, Nilde potrà essere modello di sacrificio per gli altri, fundamenta educativa nascosta e solida per i giovani, persona concreta tanto lontana dal desiderio di apparire di molta parte del genere umano.

Ricordiamolo: una persona buona e santa fa bene a tutti!

*Don Renzo Tarlazzi*

*Vice postulatore della causa di beatificazione di Nilde Guerra*

## Nilde. *Santa della porta accanto*

### *Come si diventa santi?*

Papa Francesco nell’esortazione apostolica “*Gaudete ed exultate*” ci offre una risposta semplice e allo stesso tempo impegnativa: **si diventa santi vivendo le Beatitudini**, la strada maestra che ci invita a percorrere la vita “*controcorrente*” rispetto alla direzione del mondo e che ci viene proposta nel Vangelo di Matteo al capitolo 25. Le persone, che vivono “*con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno*” fanno vedere il volto del Signore (n. 63). Chi vive nel dono di sé perché vive secondo la parola di Gesù, è santo e sperimenta la vera beatitudine.

Il Papa ribadisce inoltre che si può diventare santi tutti. La Chiesa ha sempre insegnato che la santità è una chiamata universale, possibile a chiunque, lo dimostrano i molti santi “*della porta accanto*”.

La Venerabile Nilde è per noi una santa “*della porta accanto*” e lo può essere ogni giorno di più se ci impegniamo a conoscerla più a fondo: può essere veramente un trampolino di lancio verso Gesù e ci può dare il coraggio di intraprendere con impegno e determinazione la via della santità.

**Cosa aveva lei più di noi?** Sicuramente aveva messo Gesù al primo, anzi all’unico posto perché, come scrive in una lettera a Santa Marangoni: “*Solo Gesù può farci felici appagando tutti i nostri desideri, quindi abbandoniamoci a Lui senza alcuna riserva*”.

Nel quarto capitolo dell’esortazione apostolica Papa Francesco espone alcune caratteristiche della santità nel mondo contemporaneo. In esse si possono ricavare alcuni tratti della santità di Nilde.

**La prima caratteristica ha i tratti della sopportazione, della pazienza e della mitezza.**

È necessario «lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici» (GE 114). L'umiltà, che si raggiunge anche grazie alla sopportazione delle umiliazioni quotidiane, è una caratteristica del santo che ha un cuore «pacificato da Cristo, libero da quell'aggressività che scaturisce da un io troppo grande» (GE 121).

*“Amarlo quando si fa sentire sensibile è facile, ma quando si nasconde e sembra faccia il sordo alle nostre suppliche, allora è più duro ma è più merito. E poi non dobbiamo cercare le consolazioni del Signore, ma dobbiamo donarci a Lui completamente, senza nessuna esitazione ed essere umili strumenti in mano all'Artefice Divino che se ne serve come vuole, dove vuole, quando vuole. Fidiamoci di Gesù abbandoniamoci nel Suo Cuore adorato e saremo felici”. Lettera 2/6 a Laura Casadio - Russi*



**La seconda caratteristica è la gioia e il senso dell'umorismo.** La santità, infatti, «non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia». Anzi, «il malumore non è un segno di santità» (GE 126). Al contrario, «il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza» (GE 122). Il Signore «ci vuole positivi, grati e non troppo complicati» (GE 127).

*“Voi pure Maria, pregate per me perché possa fare un po' di bene nel nostro Noviziato che il Signore mi ha chiamato. (...) La sofferenza bisogna benedirla perché è quella che ci fa distaccare dalla terra e ci unisce sempre di più al Martire del Golgota. Vicino a Gesù non si soffre più, son rose le spine, son gioie le croci, è cibo il patire è dolce il morire è il Paradiso anticipato”. Lettera 11 a Maria Pironi*

**La terza caratteristica è l'audacia e il fervore.** Il riconoscere la nostra fragilità non deve spingerci a mancare di audacia. La santità vince le paure e i calcoli, la necessità di trovare luoghi sicuri.» (GE 134). Il santo è una persona appassionata che non sa vivere nella «mediocrità tranquilla e anestetizzante» (GE 138). Il santo spiazza e sorprende (cfr ivi) perché sa che «Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere» (GE 135).

*“Rev.mo Padre, lasci che la chiami così, mi raccomando dimentichi ciò che le ha detto mio fratello e lo perdoni (...) All'oltraggio suo riparerò io con la mia sofferenza e la mia poverissima preghiera e lei Rev.mo Padre non si dimentichi di pregare per me, in modo particolare nel Sacrificio della Santa Messa quando offre la Grande Vittima offra anche la piccola Vittima perché nell'unione dell'offerta possa acquistare più valore e più forza (...) perché l'anima mia sia consumata dall'Amore e dal dolore”. Lettera 70 a Don Francesco Renzi*

**La quarta caratteristica è il cammino comunitario.** Per Papa Francesco, la vita comunitaria preserva dalla «tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri» (GE 146).

*“Oggi il Signore mi ha fatto un grande regalo mandandomi la nostra cara Presidente, in lei ho visto ognuna di voi perciò potete immaginare la mia gioia. (...) Sorelle, quanto dobbiamo ringraziare il Signore d'averci chiamate a lavorare nelle fila dell'A.C., dobbiamo essere orgogliose di appartenere a questa grande famiglia che lavora, lotta e soffre a fianco del Papa per il Trionfo di Cristo nel mondo”. Lettera 18 alle Socie di A.C. di San Potito*

**La quinta caratteristica è la preghiera costante.** Il santo «ha bisogno di comunicare con Dio. È uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore» (GE 147).

*“Mi son messa tra le braccia di Gesù dicendogli: Gesù, io parto, fa di me quello che vuoi, io sono pronta a tutto purché Tu mi dia la Tua Grazia. (...) passo le mie giornate in unione al Martire del Golgota. La mia più gran pena è quella perché sono in un reparto nel quale le ammalate ivi ricoverate non hanno una gran Fede. Ho provato a parlar loro del valore della sofferenza ma è inutile. (...) Prego io anche per loro e dico a Gesù che le illumini”. Lettera 43 a Suor Colomba Rocca*

Ascoltiamo la sollecitazione di papa Francesco e imitiamo la testimonianza della Venerabile Nilde Guerra che ci invitano alla santità della vita quotidiana. Facciamo spazio alla Grazia e, nelle cose semplici della vita, facciamo risplendere il volto di Cristo attraverso le meraviglie che Dio compie in tutti coloro che si impegnano a vivere le Beatitudini.

Suor Lorena  
Ancella del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante

## NILDE GUERRA: UNA VITA DA MEDITARE NEL RICORDO DI ...

**Maria Pironi** scritto del giugno 1949

“Nilde carissima che della nostra Associazione sei stata l’anima viva, e per me la sorella affezionatissima, l’amica più fedele che ha saputo comprendermi ed aiutarmi, la guida illuminata. Non posso pensare senza una vivissima commozione alle ore passate insieme, alle nostre conversazioni pervase di quello spirito divino che Tu sapevi mettere in ogni tua parola, al lavoro di apostolato fatto insieme nella nostra Associazione, che tu sapevi animare e rendere fecondo col tuo esempio edificante, la tua generosità, il tuo entusiasmo, il tuo meraviglioso spirito di iniziativa, la tua tenace volontà che non piegava dinnanzi ad alcuno ostacolo quando si trattava di lavorare per la gloria di Dio e la salvezza delle anime...”

**don Pier Domenico Costa** 1969 da “Un fiore candido di Romagna”

“La morte di Nilde non ha defraudato le sue e le nostre speranze. Semmai le ha arricchite. E questo perché Nilde, come dobbiamo fare noi, considerava se stessa soltanto strumento di un bene superiore ed eterno, aveva trasformato la sua vita in un sacrificio purissimo di Amore, era riuscita a pensare alla morte come a una vita e alla vita come ad una morte quotidiana”

**Santa Marangoni** intervista del 9 febbraio 2019



“Nilde si sforzava di tenere sempre il volto sereno, aperto e cordiale. Non voleva che la vedessimo angosciata e triste; con il semplice sguardo ci dava sicurezza e tranquillità, quelle stesse che il Signore infondeva in lei. Non mostrava il Signore con le sole parole, ma lo faceva vedere con la vita e con i suoi atteggiamenti. Dava importanza ad ogni persona, pronta a soddisfare qualsiasi desiderio grande e piccolo, ben consapevole che il Signore si è rivelato agli umili e ai piccoli e che le cose e le persone umili sono le più importanti. I bambini sono stati i suoi

prediletti e a loro dedicava il giorno e ore di notte perché preparava per loro vari omaggi: quadretti, dediche sui santini, sempre tanto graditi.”

**Celestina Tasselli** intervista del 3 marzo 2019

“Mi ricordo una persona straordinaria, una persona che ha avuto delle intuizioni profonde dell’amore di Dio e dell’amore del prossimo. Una persona ricca di grande fede e di grande umanità. E quell’umanità la esprimeva nel servizio, non soltanto a parole, non soltanto col sorriso, ma con l’aiuto, nell’operosità, pur essendo inferma e cagionevole di salute. Nilde aveva un grande cuore e desiderava tanto entrare in convento, io le dicevo: “Puoi anche dedicarti al Signore rimanendo nella tua famiglia, rimanendo a casa”, ma lei sentiva il bisogno di crescere di più nell’amore a Dio condividendolo con delle sorelle che sentivano la stessa cosa. Però non potendo, trasferì il suo amore, la sua dedizione in un’altra forma di servizio al prossimo e di offerta per gli altri.”



### **PREGHIERA** per impetrare la beatificazione di Nilde

*O Gesù, ti ringrazio per i doni che hai concesso alla tua serva Nilde Guerra. Per l'amorosa sottomissione alla tua volontà che Ella mostrò e per il doloroso martirio del cuore che per tuo amore seppe accettare, degnati di manifestare in Lei la potenza del tuo amore e la grandezza della tua misericordia e concedimi la grazia che per sua intercessione ti chiedo.*

Tre Gloria

(con approvazione ecclesiastica)

Per visite alla casa di Nilde, per richiesta di immagini, catalogo, libri, mostra, invio di testimonianze rivolgersi a:

*Don Renzo Tarlazzi – vice postulatore*

cell. 347 0732963

*Franco Guerra*

cell. 348 6914110

*Federico Gagliardi*

cell. 329 4024425

Associazione Amici di Nilde

[amicidinilde@gmail.com](mailto:amicidinilde@gmail.com)

[www.amicidinilde.it](http://www.amicidinilde.it)

Impaginazione e grafica a cura di P. Gaddoni e F. Gagliardi